



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **117** del 13/02/2023 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00010

OGGETTO: Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

L'anno 2023 addì 13 del mese di Febbraio, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	V.Presidente	Raffaele Piemontese
Assessore	Sebastiano G. Leo	Assessore	Rosa Barone
Assessore	Anna G. Maraschio	Assessore	Alessandro Delli Noci
Assessore	Anna Maurodinoia	Assessore	Gianfranco Lopane
Assessore	Rocco Palese		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00010

**OGGETTO: Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia.
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.**

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. 2093 del 13.01.2021, acquisita al prot. MATTM-6477 del 22.01.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia";
- con nota prot. 10279 del 02.02.2021, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha formulato richiesta di perfezionamento degli atti ai fini dell'avvio del procedimento;
- con nota prot. 16795 del 17.02.2021, a seguito del perfezionamento degli atti effettuato con nota prot. 7249 del 03.02.2021, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha chiesto alle Amministrazioni e agli Enti, ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, per i profili di rispettiva competenza, di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione progettuale;
- con nota prot. 28565 del 18.03.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A.; il progetto rientra nella pianificazione relativa all'interconnessione idraulica dei grandi adduttori dell'Acquedotto Pugliese (con particolare riferimento all'interconnessione tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone) e prevede la realizzazione di una condotta adduttrice in acciaio di lunghezza complessiva pari a 61 km, di n. 3 manufatti, di n. 1 stazione di clorazione intermedia e di tutte le opere connesse, interessando il territorio di Canosa di Puglia e di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Barletta-Andria-Trani, e di Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia, in provincia di Foggia;
- con nota prot. AOO_145_4809 del 25.05.2021, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha evidenziato le tutele interessate dal progetto ed i contrasti con la pianificazione paesaggistica, indicando le integrazioni necessarie al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95;
- con nota PEC del 28.06.2021, acquisita con prot. AOO_145_6181 del 12.07.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha prodotto la documentazione integrativa richiesta;

- con nota prot. n. 71531 del 02.07.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all’art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 finalizzata al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi in materia ambientale, di cui all’istanza presentata dal proponente, tra i quali l’Autorizzazione Paesaggistica;
- con Decreto n. 48 del 06.05.2022, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, di concerto con il Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, subordinato al rispetto delle Condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 127 del 06.07.2021 e delle Condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della Cultura n. 8160 del 02.03.2022, che ne costituiscono altresì parte integrante;
- con nota prot. n. AOO_145_179 del 09.01.2023, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare, con prescrizioni, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per l’intervento per il progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”;
- con nota prot. n. 1398-P dell’08.02.2023, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere in progetto, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, “con l’osservanza delle medesime prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio”;

Considerato che la proposta progettuale rientra nella pianificazione relativa all’interconnessione idraulica dei grandi adduttori dell’Acquedotto Pugliese (con particolare riferimento all’interconnessione tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell’Ofanto-Locone) e gli interventi ivi previsti, comportando la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva naturale, il dissodamento e movimento di terre, la potenziale compromissione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali, risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l’art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR prevede che “le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 1398-P dell’08.02.2023, parte integrante e sostanziale dell’Allegato A e ad esso allegato anche nella versione destinata alla pubblicazione priva di dati non divulgabili;

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l’art. 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 che prevede: "L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati

nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Accertata la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 2.802,00 – reversale di incasso n. 67271 del 04.06.2021 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 “Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009” – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2021 n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302 recante “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”;

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302. L'impatto di genere stimato è:

- diretto
 indiretto
 neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del D.P.G.R. 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il Progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, di cui all’oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell’08.02.2023, l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
 - in relazione ai tratti delle condotte interessate da “Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)”, anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
 - sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d’intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l’espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
 - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all’organizzazione del cantiere;
 - in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da “Paesaggi rurali”, qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.
2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Foggia;
 - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
 - ai Sindaci dei Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia;
 - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
 - alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;
 - ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;
 - alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
(Ing. Lucia PESCHECHERA)



Lucia Peschechera
10.02.2023 08:13:37
GMT+00:00

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(Arch. Vincenzo LASORELLA)



Vincenzo
Lasorella
10.02.2023
08:29:53
GMT+00:00

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Paolo Francesco
Garofoli
10.02.2023 10:23:44
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta
(Dott. Michele EMILIANO)



MICHELE
EMILIANO
10.02.2023
13:30:19 UTC

LA GIUNTA

- **Udita** la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;
- **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- **A voti unanimi** espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il Progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, di cui all’oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell’08.02.2023, l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
 - in relazione ai tratti delle condotte interessate da “Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)”, anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
 - sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d’intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l’espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
 - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all’organizzazione del cantiere;
 - in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da “Paesaggi rurali”, qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Foggia;
 - alla Provincia di Barletta-Andria-Trani;
 - ai Sindaci dei Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia;
 - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
 - alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;

- ad Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Segretario Generale della Giunta

Il Presidente della Giunta



**Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - Il
Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia.**

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in
deroga ex art. 95.**

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 28565 del 18.03.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017 per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A.

La documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico:

Avviso al pubblico

Elaborati descrittivi

D. 0 Elenco elaborati

D.1 Relazione generale

D.2.1 Relazione di calcolo idraulico

D.2.2 Schemi funzionali

D.3 Relazione generale sulle strutture in c.a.

D.3.1 Tabulato di calcolo pozzetti di scarico (h>9m)

D.3.2 Tabulato di calcolo pozzetti di scarico (h<9m)

D.3.3 Tabulato di calcolo pozzetti di sfiato

D.3.4 Tabulato di calcolo pozzetti di sezionamento

D.3.5 Tabulato di calcolo pozzetti di attraversamento stradale e ferroviario

D.3.6 Tabulato di calcolo pozzetto a valle del Torrino 3 (Nodo di Foggia)

D.3.7 Tabulato di calcolo pozzetto di derivazione verso il serbatoio (Nodo di Foggia)

D.3.8 Tabulato di calcolo pozzetto di innesto dal Torrino 3 (Nodo di Foggia)

D.3.9 Tabulato di calcolo pozzetto di misura (Nodo di Foggia)

D.3.10 Tabulato di calcolo stazione di clorazione

D.3.11 Tabulato di calcolo pozzetti di campionamento cloratore

D.3.12 Tabulato di calcolo pozzetto di manovra (Nodo di Canosa)

D.3.13 Tabulato di calcolo pozzetto di misura (Nodo di Canosa)

D.3.14 Tabulato di calcolo pozzetto di regolazione (Torrino di Barletta)

D.4 Relazione tecnica specialistica sulle tubazioni

D.5.1 Relazione geologica, idrogeologica e sismica

D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 1)

D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 2)

D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 3)



- D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 4)*
- D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 5)*
- D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 6)*
- D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 7)*
- D.5.2 Relazioni sulle indagini geognostiche (parte 8)*
- D.5.3 Relazione sulle indagini geoelettriche finalizzate alla progettazione della protezione catodica*
- D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 1)*
- D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 2)*
- D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 3)*
- D.5.4 Relazione sulle attività di indagine ambientale (parte 4)*
- D.5.5 Relazione geotecnica*
- D.5.6 Relazione di compatibilità geomorfologica e geotecnica*
- D.6.1 Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico*
- D.6.2 Relazione di approfondimento del rischio archeologico tramite indagini magnetometriche*
- D.7 Relazione agronomica (parte 1)*
- D.7 Relazione agronomica (parte 2)*
- D.7 Relazione agronomica (parte 3)*
- D.7 Relazione agronomica (parte 4)*
- D.7 Relazione agronomica (parte 5)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 1)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 2)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 3)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 4)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 5)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 6)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 7)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 8)*
- D.8.1 Relazione sui rilievi topografici, di consistenza, sull'Inquadramento Urbanistico e sulla Stima della Indennità d'Esproprio (parte 9)*
- D.8.2 Relazione sulle interferenze*
- D.8.3 Relazione sulle indagini georadar per verifica interferenze*
- D.8.4 Relazione impianti e telecontrollo*
- D.8.5 Relazione di compatibilità elettromagnetica*
- D.9 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica*
- D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 1)*
- D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 2)*
- D.9.1 Allegati allo studio di compatibilità idrologica ed idraulica (parte 3)*
- D.10.1 Piano particellare di esproprio analitico - Foggia*
- D.10.2 Piano particellare di esproprio analitico - Troia*
- D.10.3 Piano particellare di esproprio analitico - Carapelle*
- D.10.4 Piano particellare di esproprio analitico - Orta Nova*
- D.10.5 Piano particellare di esproprio analitico - Cerignola*
- D.10.6 Piano particellare di esproprio analitico - San Ferdinando di Puglia*
- D.10.7 Piano particellare di esproprio analitico - Canosa di Puglia*
- D.11.1 SIA - Studio impatto ambientale*



- D.11.2 SIA - Sintesi non tecnica*
- D.11.3 Progetto di monitoraggio ambientale*
- D.11.4 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo*
- D.11.5 Relazione Paesaggistica*
- D.12.1 Piano di Sicurezza e Coordinamento*
- D.12.2 Analisi dei rischi*
- D.12.3 GANTT*
- D.12.4 Costi della sicurezza*
- D.12.5 Fascicolo dell'opera*
- D.13.1 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di calcestruzzo armato per strutture adibite al contenimento di acque potabili*
- D.13.2 Disciplinare tecnico per la protezione delle condotte metalliche AQP dagli effetti dell'interferenza elettromagnetica causata da linee elettriche in corrente alternata*
- D.13.3 Disciplinare per la fornitura e posa in opera di valvole a farfalla triplo eccentriche con sede metallica ed attuatore elettrico*
- D.13.4 Disciplinare per la fornitura e posa in opera di valvole a fusso con attuatore elettrico*
- D.13.5 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di sfiati automatici a tripla funzione per acquedotto*
- D.13.6 Disciplinare tecnico per la fornitura e posa in opera di tubi e raccordi di acciaio*
- D.13.7 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di misuratori elettromagnetici*
- D.13.8 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di misuratori di pressione*
- D.13.9 Disciplinare per la fornitura e la posa in opera di saracinesche in ghisa sferoidale*
- D.14.1 Elenco prezzi unitari ed analisi dei prezzi*
- D.14.2 Computo metrico estimativo*
- D.14.3 Quadro economico*
- D.14.3.1 Quadro economico espropri*
- D.14.4 Cronoprogramma dei lavori*
- D.15 Esiti della conferenza di servizi preliminare e prescrizioni soggetti terzi*
- D.16 Capitolato Speciale d'Appalto*
- D.17 Schema di contratto*
- Elaborati grafici**
- G.1.1 Corografia generale di inquadramento dell'opera*
- G.1.2 Corografia generale di inquadramento dell'opera con indicazione dei principali adduttori interferenti*
- G.2 Planimetria con indicazione delle principali interferenze su Ortofoto (parte 1)*
- G.2 Planimetria con indicazione delle principali interferenze su Ortofoto (parte 2)*
- G.3.1.1 Planimetria di rilievo su base CTR*
- G.3.1.2 Planimetria d'asse su base catastale (parte 1)*
- G.3.1.2 Planimetria d'asse su base catastale (parte 2)*
- G.3.2.1 Piano particellare grafico di esproprio - Foggia*
- G.3.2.2 Piano particellare grafico di esproprio - Troia*
- G.3.2.3 Piano particellare grafico di esproprio - Carapelle*
- G.3.2.4 Piano particellare grafico di esproprio - Orta Nova*
- G.3.2.5 Piano particellare grafico di esproprio - Cerignola*
- G.3.2.6 Piano particellare grafico di esproprio - San Ferdinando di Puglia*
- G.3.2.7 Piano particellare grafico di esproprio - Canosa di Puglia*
- G.4.1 Profilo schematico dalla vasca di Canosa al serbatoio di Foggia - SCENARIO 2*
- G.4.2 Profilo schematico dal serbatoio di Monte Carafa al serbatoio di Foggia - SCENARIO 3*
- G.4.3 Profilo schematico dal Torrino 3 del Fortore alla vasca di Canosa - SCENARIO 4*
- G.5.1.1 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. X'' a picc. 222*
- G.5.1.2 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 222 a picc. 394*
- G.5.1.3 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 394 a picc. 511*
- G.5.1.4 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 511 a picc. V585*
- G.5.1.5 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. V585 a picc. 724*
- G.5.1.6 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 724 a picc. 864*



- G.5.1.7 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 864 a picc. 930
- G.5.1.8 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 930 a picc. 995
- G.5.1.9 Profilo geologico della nuova condotta adduttrice principale da picc. 995 a picc. I'' e da picc. T3 a picc. F''A
- G.5.2.1 Colonne geotecniche in corrispondenza degli attraversamenti da picc. 01 a picc. 591
- G.5.2.2 Colonne geotecniche in corrispondenza degli attraversamenti da picc 696. a picc. 1061
- G.5.3.1 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Nord
- G.5.3.2 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Centro-Nord
- G.5.3.3 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Centro-Sud
- G.5.3.4 Planimetria con ubicazione delle indagini geologiche ed ambientali: Blocco Sud
- G.5.3.5 Planimetria con rilievo di dettaglio effettuato dal drone
- G.6.1 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. X'' a picc. 222
- G.6.2 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 222 a picc. 394
- G.6.3 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 394 a picc. 511
- G.6.4 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 511 a picc. V585
- G.6.5 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. V585 a picc. 724
- G.6.6 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 724 a picc. 864
- G.6.7 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 864 a picc. 930
- G.6.8 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 930 a picc. 995
- G.6.9 Profilo longitudinale della nuova condotta adduttrice principale da picc. 995 a picc I'' e da picch. T3 a picch. F''a
- G.7 Stralcio del profilo longitudinale presso il nodo di Foggia
- G.7.1 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti geomorfologiche
- G.7.2 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti idrologiche
- G.7.3 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti botanico-vegetazionali
- G.7.4 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- G.7.5 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti culturali e insediative
- G.7.6 Inquadramento vincolistico PPTR - Componenti dei valori percettivi
- G.7.7 Inquadramento vincolistico: IBA
- G.7.8 Inquadramento vincolistico: PAI - Reticolo idrografico carta idrogeomorfologica
- G.7.9 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a pericolosità idraulica
- G.7.10 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a pericolosità da frana
- G.7.11 Inquadramento vincolistico: PAI - Aree a rischio
- G.7.12 Inquadramento vincolistico: PTA
- G.7.13 Inquadramento vincolistico: Uso del suolo
- G.7.14 Inquadramento vincolistico: SIC - ZPS
- G.7.15 Inquadramento vincolistico: Aree Protette Nazionali - Regionali
- G.7.16 Corografia con indicazione dei siti di cava e deposito
- G.7.17 Corografia con indicazione dei siti di prestito
- G.8.1.1 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali
- G.8.1.2 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali: Vulnerabilità e Rischio Idraulico
- G.8.1.3 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti paesistico ambientali - Ricognizione dei vincoli di cui all'art. 142 del D.lgs 42_04
- G.8.1.4 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Canosa - Carta delle invarianti paesistico ambientali - Contesti Rurali
- G.8.2.1 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di San Ferdinando di Puglia
- G.8.2.2 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Cerignola
- G.8.2.3 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Orta Nova
- G.8.2.4 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Carapelle
- G.8.2.5 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Foggia
- G.8.2.6 Inquadramento dell'opera sugli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - Comune di Troia



- G.9.1.1 Vasca di Canosa: planimetria stato dei luoghi
- G.9.1.2 Vasca di Canosa: planimetria stato dei luoghi con Piping
- G.9.1.3 Vasca di Canosa: piante e sezioni stato dei luoghi
- G.9.1.4 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (II Interconnessione)
- G.9.1.5 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (II Interconnessione) con Piping
- G.9.1.6 Vasca di Canosa: piante e sezioni interventi di progetto (II Interconnessione)
- G.9.1.7 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione)
- G.9.1.8 Vasca di Canosa: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione) con Piping
- G.9.1.9 Vasca di Canosa: piante e sezioni interventi di progetto (I e II Interconnessione)
- G.9.2.1 Nodo di Foggia: planimetria stato dei luoghi
- G.9.2.2 Nodo di Foggia: planimetria stato dei luoghi con Piping
- G.9.2.3 Nodo di Foggia: piante e sezioni stato dei luoghi
- G.9.2.4 Nodo di Foggia: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione)
- G.9.2.5 Nodo di Foggia: planimetria interventi di progetto (I e II Interconnessione) con Piping
- G.9.2.6 Nodo di Foggia: piante e sezioni interventi di progetto (I e II Interconnessione)
- G.9.2.7 Nodo di Foggia: piante e sezioni interventi di progetto (II Interconnessione)
- G.9.3.1 Torrino di Barletta: planimetria, pianta e sezione degli interventi previsti dal progetto II Interconnessione
- G.10 Particolari costruttivi: Sezioni tipo di posa
- G.11.1 Pozzetti di scarico, sfiato e sezionamento - piante e sezioni
- G.11.2 Nuovo pozzetto di manovra Vasca di Canosa - piante e sezioni
- G.11.3 Nuovo pozzetto di misura Vasca di Canosa - piante e sezioni
- G.11.4 Nuovo pozzetto di misura Nodo di Foggia - piante e sezioni
- G.11.5 Nuovo pozzetto di innesto dal Torrino 3 - piante e sezioni
- G.11.6 Nuovo pozzetto di manovra e di arrivo al Serbatoio di Foggia - piante e sezioni
- G.12.1 Manufatto Cloratore: piante e sezioni
- G.13.1 Pozzetti di scarico ($h > 9m$) - Carpenterie e armature
- G.13.2 Pozzetti di scarico ($h < 9m$) - Carpenterie e armature
- G.13.3 Pozzetti di sfiato - Carpenterie e armature
- G.13.4 Pozzetti di sezionamento - Carpenterie e armature
- G.13.5 Pozzetti di attraversamento stradale e ferroviario - Carpenterie e armature
- G.13.6 Pozzetto a valle del Torrino 3 (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
- G.13.7 Pozzetto di derivazione verso il serbatoio (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
- G.13.8 Pozzetto di innesto dal Torrino 3 (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
- G.13.9 Pozzetto di misura (Nodo di Foggia) - Carpenterie e armature
- G.13.10 Stazione di clorazione - Carpenterie e armature
- G.13.11 Pozzetto di campionamento cloratore - Carpenterie e armature
- G.13.12 Pozzetto di manovra (Nodo di Canosa) - Carpenterie e armature
- G.13.13 Pozzetto di misura (Nodo di Canosa) - Carpenterie e armature
- G.13.14 Pozzetto di regolazione (Torrino di Barletta) - Carpenterie e armature
- G.14.1 Particolari costruttivi: Attraversamento Autostrada A14
- G.14.2 Particolari costruttivi: Attraversamento Ferroviario
- G.14.3 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa in Trincea
- G.14.4 Particolari costruttivi: Attraversamento con microtunneling SS16 - SP77
- G.14.5 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Ofanto)
- G.14.6 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Carapelle)
- G.14.7 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo incisioni e lame - Posa con microtunneling (Fiume Cervaro)
- G.14.8 Particolari costruttivi: Attraversamento Strade Statali
- G.14.9 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Strade Provinciali
- G.14.10 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Gasdotto SNAM
- G.14.11 Particolari costruttivi: Attraversamento tipo Condotte idriche e Condotte di fogna nera
- G.14.12 Particolari costruttivi: Attraversamenti tipo reti irrigue
- G.15.1 Schemi impianto di protezione catodica
- G.15.2 Manufatto cloratore - Planimetrie impianti elettrici e telecontrollo



G.15.3 Manufatto cloratore - Schemi elettrici unifilari e telecontrollo

*G.16 Planimetria con indicazione delle principali linee elettriche aeree interferenti
Valutazione Incidenza Ambientale*

Con nota prot. n. 71531 del 02.07.2021, il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, finalizzata al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi in materia ambientale di cui all'istanza presentata dal proponente, tra i quali l'Autorizzazione Paesaggistica.

Con nota prot. n. AOO_145_4809 del 25.05.2021, questa Sezione ha evidenziato le tutele interessate dal progetto ed i contrasti con la pianificazione paesaggistica, affermando: *“Con riferimento alla verifica degli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, si chiede di prevedere una maggiore qualificazione paesaggistica e ambientale dell'intervento, approfondendo i seguenti aspetti:*

- *al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalla “fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle” dell'Ofanto e dalla “associazione dell'oliveto con il seminativo” del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, siano censite tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, sia valutata la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, nel rispetto dell'obiettivo “aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale”.*

Inoltre, considerata l'impossibilità di ricondurre la totalità degli interventi previsti dal progetto nell'alveo dell'ammissibilità rispetto alle disposizioni del piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) e, pertanto, la necessità di procedere in deroga alle norme paesaggistiche, ha ritenuto che *“occorrerà che il proponente corredi il progetto definitivo delle opere con la seguente documentazione:*

- *l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali con un approfondimento sulla possibilità di ridurre quanto più possibile i contrasti rilevati;*
- *la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito “Tavoliere” e “Ofanto”, con particolare riferimento alla qualificazione paesaggistica e ambientale dell'area di intervento, nel grado di miglioramento della connettività complessiva del sistema regionale delle invarianti ambientali, nel corretto inserimento paesaggistico, così come innanzi esplicitato”.*

Con nota PEC in data 28.06.2021, acquisita con prot. AOO_145_6181 del 12.07.2021, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha prodotto la richiesta documentazione finalizzata all'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, costituita dall'elaborato *“RELAZIONE INTEGRATIVA - Riscontro alla nota prot. 4809 del 25.05.2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia”.*

Con Decreto n.48 in data 06.05.2022, il Ministero della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministero della Cultura, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto *“Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”*, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3 dello stesso D.M.:

- *Art. 2 (Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica*



dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 127 del 6luglio 2021. Il proponente presenta l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere;

- *Art. 3 (Condizioni ambientali del Ministero della cultura) Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della cultura espresso con nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 8160 del 2 marzo 2022. Il proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.*

Con nota prot. n. AOO_145_179 del 09.01.2023, questa Sezione ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per l'intervento per il progetto "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia", con le seguenti prescrizioni:

- *in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;*
- *sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;*
- *in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.*

Con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere in progetto, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, "con l'osservanza delle medesime prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, che di seguito si riportano: (...)";

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'opera in progetto, oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga**, prevede interventi finalizzati a consentire l'attuazione dell'interconnessione idraulica tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone, di cui l'intervento è un lotto funzionale. Attraverso l'interconnessione tra i due schemi idrici si potrà, tra l'altro:

- rendere possibile l'alimentazione integrativa della Capitanata con le acque dello schema Ofanto-Locone in corrispondenza del nodo idraulico di Foggia, sia a regime che in emergenza;



- garantire l'alimentazione dei comuni della fascia costiera sino a Bari (capoluogo compreso) con le acque dell'Acquedotto del Fortore, sia a regime sia in caso di riduzione della disponibilità idrica degli schemi Ofanto-Locone e Sele-Calore;
- gestire, con minori impatti sul servizio, i "fermo-impianto" deipotabilizzatori o le interruzioni programmate e non programmate sulle lineeacquedottistiche.

L'intervento si estende per una lunghezza complessiva di circa 61 km, con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia, interessando il territorio di Canosa di Puglia e San Ferdinando di Puglia, in provincia di Barletta-Andria-Trani, e di Cerignola, Orta Nova, Carapelle, Troia e Foggia, in provincia di Foggia.

Più in particolare, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- la condotta in acciaio (DN 900 e lunghezza pari a circa 61 km), con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia;
- il pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle, all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa;
- il pozzetto di misura della portata, nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa;
- il collegamento idraulico (DN 900, in acciaio, per una lunghezza pari a 271,96 m) tra la condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3, nell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia;
- n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia;
- n. 1 stazione di clorazione intermedia (installata all'interno di un apposito manufatto in calcestruzzo armato, seminterrato, di dimensioni pari a circa 3,80x5,75 m) e n. 2 pozzetti in calcestruzzo armato (di dimensioni 2,60x2,60 m e altezza fuori terra pari a circa 3 m), per consentire di effettuare il prelievo a monte ed a valle dell'impianto di clorazione ed effettuare le opportune verifiche;
- l'impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- il sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra;
- n. 38 pozzetti di scarico (di dimensioni interne 2,20x3,80 m, con pareti dello spessore 30 cm, per altezze < 9 m e con pareti dello spessore 100 cm per altezze > 9 m) e n. 37 pozzetti di sfiato (di dimensioni interne 1,90x2,10 m, con pareti dello spessore 30 cm), di cui n. 2 anche di sezionamento;
- attraversamenti autostradali (A14), ferroviari (Ferrovia Barletta-Spinazzola; Ferrovia Foggia-Potenza; Ferrovia Foggia-Napoli) e stradali mediante posa della condotta all'interno di un tubo di protezione in acciaio infisso nel terreno con tecnologia "spingitubo" e realizzazione, a monte e a valle, di due pozzetti di ispezione;
- attraversamenti di corsi d'acqua mediante posa in trincea con opere di protezione dallo scalzamento, con l'inglobamento della condotta adduttrice in un blocco in calcestruzzo magro e la posa di un rivestimento in pietrame costituito da massi calcarei, di spessore pari a 50 cm, e cotico erboso;
- attraversamenti con tecnologia "microtunneling" in corrispondenza del fiume Ofanto, dei torrenti Cervaro e Carapelle e del raccordo tra la S.P. 77 e la S.S. 16 nel comune di Cerignola, con la realizzazione di due pozzi (uno di spinta e l'altro di arrivo) ai lati della trivellazione da realizzare, e di un muro reggispianta;
- espianto e ricollocamento di ulivi monumentali (16 ulivi nella fascia di occupazione definitiva e 47 ulivi nella fascia di occupazione temporanea);
- abbattimento di piante di ulivo adulte o giovani (non monumentali), presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva e reimpianto in loco o in altro sito di piante di ulivo giovani di prima scelta, resistenti alla xylella (171 ulivi con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm).

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR



Considerato che con DGR n. 176 del 16.02.2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015, dall'analisi delle tavole tematiche si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che gli interventi interessano:

- l'ambito paesaggistico "Tavoliere" e le relative figure territoriali "La piana foggiana della riforma" e "Il mosaico di Cerignola";
- l'ambito paesaggistico "Ofanto" e le relative figure territoriali "La bassa valle dell'Ofanto" e "La valle del torrente Locone".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR si rileva che l'intervento, con riferimento al complesso costituito dalla condotta adduttrice, dai manufatti e dagli elementi fuori terra, interessa i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** il tracciato dell'acquedotto attraversa "**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)**" (Fiume Ofanto; Fosso della Pila; Marana Castello; Canale Marana Ficora; Marana La Pidocchiosa; Canale Ponticello, Santo Spirito e San Leonardo; Torrente Carapelle e Calaggio; Torrente Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 46 comma 2 lett. a5 e a6) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva e la trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre;
- **Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):** il tracciato dell'acquedotto attraversa "**Versanti**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR; attraversa inoltre "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** il tracciato dell'acquedotto attraversa "**Boschi**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR; attraversa inoltre "**Parchi e Riserve**" (Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"; Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata"), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 71 comma 3 lett. a4) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;
- **Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):** il tracciato dell'acquedotto attraversa:
 - "**Formazioni arbustive in evoluzione naturale**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 66 comma 2 lett. a1) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale ed, eventualmente, l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
 - "**Aree di rispetto dei boschi**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;
 - "**Siti di rilevanza naturalistica**" (IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti"; IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;



- ***“Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)”***, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 72 delle NTA del PPTR, contrastando con l’art. 72 comma 2 lett. a4) delle NTA del PPTR laddove gli interventi comportano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l’areadi intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004)*: il tracciato dell’acquedotto attraversa:
 - ***“Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree appartenenti alla rete dei tratturi”*** (Regio Tratturello Ponte di Canosa Trinitapoli; Tratturello Cerignola – San Cassiano – Mezzano di Motta; Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli; Tratturello La Ficora; Regio Tratturo Foggia Ofanto; Tratturello Carapelle Stornarella; Regio Tratturello Cervaro Candela Sant’Agata; Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello; Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello; Regio Tratturello Troia Incoronata; Regio Tratturello Foggia Castelluccio dei Sauri), disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 81 delle NTA del PPTR, e ***“Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico”***, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 81 delle NTA del PPTR, contrastando con l’art. 81 comma 2 lett. a1) e a2) delle NTA del PPTR laddove gli interventi compromettano la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali, comportando nel contempo la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie;
 - ***“Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative”(rete tratturi e siti storico-culturali)***, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 82 delle NTA del PPTR, contrastando con l’art. 82 comma 2 lett. a1) e a2) delle NTA del PPTR, laddove gli interventi compromettano la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali, comportando nel contempo la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie;
 - ***“Paesaggi rurali”*** (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR;
 - ***“Strade panoramiche”*** (SP3 BA), disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l’art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR prevede che *“le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”*.

Con riferimento all’**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha approfondito l’analisi delle alternative, secondo quanto richiesto da questa Sezione, esaminando la possibilità di ridurre quanto più possibile i contrasti rilevati, dichiarando quanto segue:

“Lo scopo principale del progetto in argomento è quello di attuare l’interconnessione idraulica fra lo schema idrico potabile Fortore e quello del Locone-Ofanto, di cui l’intervento in parola rappresenta un lotto funzionale. La nuova condotta del DN 900 avrà origine dall’esistente opera di disconnessione di Canosa,



facente parte dello schema idrico dell'Acquedotto del Locone a gravità, in derivazione dall'esistente condotta in partenza per il torrino di Barletta.

(...) Il tracciato definitivo di progetto interpreta e accoglie le regole di buona progettazione, e fa proprie le indicazioni del DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977, secondo cui:

- *al fine di preservare la qualità dell'acqua trasportata, è necessario individuare una fascia di occupazione definitiva a protezione della condotta da assoggettare a limitazioni d'uso, tra le quali il divieto di edificazione, di piantumazione di essenze arboree, di deposito o spandimento di materie che possano essere fonti di inquinamento;*
- *il tracciato degli adduttori deve essere costituito da lunghe tratte rettilinee separate da un numero il più possibile limitato di variazioni di direzione, al fine di poter meglio ottimizzare il carico idraulico disponibile;*
- *le altezze piezometriche non devono tagliare il piano campagna e devono attestarsi, se possibile, a non meno di 2 m da questo.*

(...) Il tracciato dell'adduttore inoltre presenta i seguenti punti fissi:

- *l'acquedotto deve partire obbligatoriamente dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità;*
- *deve terminare nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m.) realizzata all'interno dell'esistente nuovo serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa;*
- *dopo l'arrivo nel serbatoio di Foggia la condotta si deve innestare anche in quella di collegamento con lo schema Fortore (per consentire il funzionamento bidirezionale) a monte del Torrino 3.*

Come precedentemente anticipato, nello studio del tracciato in argomento, per buona regola progettuale, si è fatto riferimento ad una serie di fattori che ne condizionano l'andamento plano-altimetrico tra i quali ad esempio:

- *seguire il tracciato più breve per ridurre al minimo il consumo di territorio e limitare i costi di realizzazione;*
- *limitare l'interessamento di particelle con presenza di alberi di ulivo con caratteristiche di monumentalità;*
- *evitare le zone d'insediamento e fonte di possibile inquinamento;*
- *preferire terreni con le più idonee caratteristiche geologiche con riferimento specifico alla stabilità, all'aggressività sulle tubazioni e alla escavabilità;*
- *limitare quanto possibile l'attraversamento di lame e in generale del reticolo idrografico (operazione particolarmente complessa per il progetto in essere, in quanto, avendo il tracciato uno sviluppo tendenzialmente parallelo alla costa, risulta naturalmente interferente con il reticolo);*
- *ridurre al minimo gli attraversamenti stradali, ferroviari ed in generale di opere d'arte di una certa rilevanza;*
- *evitare aree ad altimetria incompatibile con il buon funzionamento dell'acquedotto e comunque le aree interessate devono essere tali da mantenere la linea piezometrica a una distanza idonea sulla quota del terreno per la condizione di funzionamento estremo, per motivi di natura igienica;*
- *definire un tracciato compatibile con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati;*
- *evitare i vincoli paesaggistici puntuali e limitare le interferenze con i vincoli paesaggistici lineari ed estesi;*
- *ridurre all'indispensabile la realizzazione di manufatti fuori terra limitandone comunque la parte sporgente dal piano campagna;*
- *compatibilmente col corretto funzionamento del vettore idrico, contenere il deprezzamento degli immobili interessati limitando all'indispensabile la creazione di aree relitte e le particelle con colture pregiate;*
- *evitare l'interessamento di manufatti esistenti;*



- evitare punti critici del tracciato che possano determinare la realizzazione di opere d'arte speciali eccessivamente costose e maggiormente soggette a manutenzione;
- facilitare l'accesso alle aree da parte del personale AQP per garantire una futura migliore gestione delle opere;
- superare le interferenze con le linee ferroviarie, con la rete viaria principale (autostrade, strade statali e strade provinciali), con i corsi d'acqua e con le principali incisioni del reticolo idrografico pugliese; per tali interferenze sono state previste opere in no-dig per un importo complessivo di € 5.925.252,11.

Pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto e nell'ottica di rispettare le componenti paesaggistiche e territoriali (naturali e antropiche) si è individuato il miglior tracciato per il vettore idrico in argomento”.

Preso atto delle criticità rappresentate, si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in merito alla necessità di realizzare l'opera secondo il tracciato rappresentato in progetto.

Con riferimento alla **compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37**, richiamati nella Sezione C2 delle Schede d'Ambito “Tavoliere” e “Ofanto”, questa Sezione, con nota prot. n. AOO_145_4809 del 25.05.2021, ha chiesto di *“prevedere una maggiore qualificazione paesaggistica e ambientale dell'intervento, approfondendo i seguenti aspetti:*

- *al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito, tra l'altro, dalla “fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle” dell'Ofanto e dalla “associazione dell'oliveto con il seminativo” del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, siano censite tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;*
- *considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, sia valutata la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, nel rispetto dell'obiettivo “aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale”.*

In relazione alla richiesta di censire tutte le alberature interferite dal tracciato della condotta (comprese quelle con diametro del tronco inferiore a 70 cm) al fine di prevederne l'espianto e il successivo reimpianto, ammettendo anche la possibilità di sostituzione con nuovi individui per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto, al fine di preservare il sistema agro-ambientale costituito dalla “fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle” dell'Ofanto e dalla “associazione dell'oliveto con il seminativo” del Tavoliere, che costituisce invariante strutturale di parte delle figure territoriali attraversate, il proponente, nella Relazione integrativa, ha dichiarato quanto segue:

“è stato stimato il numero di esemplari come di seguito riportato:

- *delle 47 piante di olivo con caratteristiche di monumentalità, 16 ricadono nell'area di esproprio (8 m) e 31 nell'area di occupazione temporanea (8 m);*
- *delle 127 piante di olivo senza caratteristiche di monumentalità con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm, 44 piante ricadono nell'area di esproprio (8 m) e circa 42 nell'area di occupazione temporanea (8 m).*

Per censire le alberature (vigneto, frutteto e oliveto con diametro inferiore a 70 cm), si è fatta una stima considerando il sesto medio di impianto, ottenendo i seguenti risultati:

a. per la fascia di occupazione temporanea (8 metri):

- *2.362 alberi di olivo presentano diametro inferiore a 70 cm;*
- *22.650 alberi di vite;*
- *433 alberi da frutto;*

b. per la fascia di esproprio (8 metri):



- 2.362 alberi di olivo presentano diametro inferiore a 70 cm;
- 22.650 alberi di vite;
- 433 alberi da frutto.

(...) Nel caso in esame, la consociazione di oliveti con frutteti, consociazioni realizzate in passato, considerando anche l'età delle piante, possono presentare delle criticità: l'oliveto, ad esempio, per la natura eliofila della pianta stessa, non riesce a sfruttare tutta la radiazione solare disponibile, in quanto se gli olivi vengono messi troppo vicini, diminuiscono la loro produttività favorendo la produzione di legno e foglie in cerca di luce. È stato calcolato che l'oliveto presenta la massima produzione di olio quando intercetta il 55% della luce disponibile. Infatti, negli oliveti intensivi e superintensivi, grande attenzione deve essere posta sulla questione intercettazione luminosa, perché questo influirà sia sulla produzione che sulla qualità dell'olio.

Bisogna rilevare inoltre, come principio generale, che l'espianto e il trapianto di alberi maturi non è raccomandato. Questo perché più grande è l'albero, più la maggior parte del sistema di radici sarà perso o danneggiato nel momento dell'espianto. Uno squilibrio tra le radici e le porzioni aeree dell'albero può significare sottoporre le piante a stress idrico, in quanto l'apparato aereo tenderà a richiedere una quantità di acqua che l'apparato radicale non potrà fornire in maniera idonea nelle prime fasi del trapianto.

Per aumentare le probabilità di sopravvivenza di alberi o arbusti, prima, durante e dopo il trapianto, è necessario seguire importanti accorgimenti: valutazione del luogo di impianto, selezione di specie adatte, acquisto di materiale vegetale di qualità, procedure di impianto adeguate, adeguato tutoraggio, cura della superficie del terreno, manutenzione e cure post-trapianto. Per evitare che la pianta adulta possa deperire, è necessario attenersi alle indicazioni suelencate.

(...) Sia che vengano piantati alberi o arbusti in zolla, allevati in contenitore o a radice nuda, la chiave del successo sta nella rigenerazione delle radici. Il trapianto è generalmente una fase traumatica per tutte le piante. Considerato, quindi, il trapianto una fase molto delicata, per alberi da frutto adulti è necessaria una idonea valutazione di ogni singola essenza, e tenere conto dell'età della pianta, del suo stato vegetativo, del suo stato fitosanitario; prescindendo da questi elementi vi è il rischio di un mancato riattaccamento delle piante con conseguente deperimento delle stesse.

Volendo quindi preservare lo stato agroambientale del luogo e la tipicità delle consociazioni passate è necessario che ci sia un'alta percentuale di sopravvivenza degli alberi trapiantati che non può essere garantita con assoluta certezza.

(...) Alla luce di queste osservazioni si ritiene più opportuno, per le essenze arboree non aventi carattere di monumentalità e per le sole piante presenti nella fascia di occupazione temporanea, prevedere il reimpianto di essenze giovani, mentre la fascia di occupazione definitiva dovrà necessariamente risultare libera, come precisato nei paragrafi seguenti (ref. Par. 4). Si sottolinea, tuttavia, che per tutte le piante di olivo non monumentali, incluse quelle presenti nella fascia di occupazione definitiva, il progetto prevede la sostituzione con piante giovani resistenti alla Xylella, da piantumare in aree già nelle disponibilità di Acquedotto Pugliese o in altre aree da individuare. Questo avrebbe il vantaggio di poter scegliere specie e varietà certificate, ricercando se possibile e se presenti in letteratura quelle resistenti alla Xylella, come nel caso della cultivar Leccino e FS17 per quanto riguarda gli olivi e dare attuazione ad una diversificazione produttiva.

Pur se il territorio su cui insiste la condotta non è classificato come zona infetta, l'impianto di giovani piante permetterebbe di abbattere la percentuale di non attecchimento di piante adulte andando comunque a ricostituire la tipicità dei luoghi e preservando le colture da un'eventuale propagarsi dell'infezione".

Al riguardo, pur riconoscendo le criticità connesse alle operazioni di trapianto, si ritiene che l'intervento, prevedendo l'abbattimento generalizzato di piante adulte, pur senza caratteri di monumentalità, e la loro sostituzione con giovani piante, contrasti in modo specifico con l'obiettivo di qualità: "3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata" e con l'indirizzo: "salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le



relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)”, con particolare riferimento al sistema agro-ambientale che risulta costituito dalla fitta trama a vigneti e colture arboree specialistiche (frutteti e oliveti) che occupa la valle dell’Ofanto e dall’associazione dell’oliveto con il seminativo del Tavoliere.

Si rappresenta pertanto la necessità di procedere alla generale conservazione tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto, ponendo in atto tutte le cautele e gli accorgimenti necessari per garantirne la sopravvivenza, in quanto invariati strutturali delle figure territoriali attraversate dalla condotta. Si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto.

In relazione alla richiesta di valutare la possibilità di creare un corridoio ecologico multifunzionale, considerata la fitta rete di connessioni ecologiche legate al sistema idrografico che caratterizza le figure territoriali, al fine di aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, il proponente ha dichiarato quanto segue:

“A valle di un confronto avvenuto con l’Ufficio Regionale, è emerso che gli orientamenti potenzialmente integrabili nel Progetto Definitivo al fine di soddisfare i su elencati obiettivi specifici potrebbero essere di due tipi:

- realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo tutto il tracciato della condotta adduttrice, in corrispondenza dell’area di rispetto della condotta stessa o della fascia di occupazione temporanea prevista nel Progetto Definitivo;*
- realizzazione di un corridoio verde avente lo scopo di connettere ecologicamente i corsi d’acqua intersecati dall’asse della condotta adduttrice. Tale corridoio verde potrà interessare o la fascia di occupazione definitiva utilizzata per la protezione della condotta oppure quella di occupazione temporanea.*

Di seguito saranno illustrate alcune ragioni per le quali si valuta che l’ipotesi della ciclovìa e quella del corridoio verde lungo la fascia di rispetto della condotta e lungo la fascia temporanea siano scarsamente compatibili con le normative vigenti e con le buone prassi di progettazione di una condotta idrica di adduzione.

Una prima considerazione di carattere generale, riguarda il concetto di impiegare una fascia di occupazione temporanea per opere che avrebbero carattere permanente (la pista ciclabile o la fascia vegetale). Ciò risulta stridere con la definizione stessa di occupazione temporanea, perché ne contraddice nei fatti la sua natura, ossia la limitatezza temporale dell’uso pubblico di area privata.

(...) Ipotesi 1: percorso ciclopedonale.

Per quanto riguarda l’ipotesi di realizzare un percorso ciclopedonale lungo il tracciato della condotta adduttrice, si fa presente che Acquedotto Pugliese S.p.A. sta collaborando con la Sezione Mobilità Sostenibilità e Vigilanza TPL della Regione Puglia per la realizzazione della ciclovìa nazionale dell’Acquedotto Pugliese, il cui tracciato (da Caposele a Santa Maria di Leuca) è già ben definito.

Nello specifico questa Società si sta occupando direttamente della progettazione ed esecuzione della tratta settentrionale pugliese che va dal confine regionale ubicato nel comune di Spinazzola fino a Montefellone, in agro di Martina Franca. In tale tratta la ciclovìa interessa quasi esclusivamente l’esistente strada di servizio del Canale Principale dell’Acquedotto del Sele-Calore. La realizzazione di tale itinerario ciclo-pedonale oltre ad attraversare aree di notevole interesse paesaggistico-culturale (es. Castel de Monte, Parco dell’Alta Murgia, Valle d’Itria) ha la peculiarità di occupare aree già nella disponibilità del demanio regionale di larghezza idonea anche a non ostacolare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale idrico-potabile. Il vicino vettore idrico ha un funzionamento a “pelo libero” e non in pressione. Le caratteristiche di cui sopra non sono completamente soddisfatte nel caso di eventuale itinerario ciclo-pedonale da realizzarsi lungo la condotta adduttrice in progetto.

Infatti, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 (Norme tecniche di prima attuazione del DPR 236/1988, relativo all’attuazione della direttiva CEE n. 80/788 concernente la qualità



delle acque destinate al consumo umano) la fascia per la quale è previsto l'esproprio dovrà essere impiegata come fascia di protezione della condotta. Per la scelta della larghezza di detta fascia, al fine di avere il minor consumo di territorio, si è fatto riferimento ad un valore, che dall'esperienza maturata da questa Società, è ritenuto strettamente necessario per consentire eventuali attività di manutenzione delle tubazioni di grande diametro senza dover occupare, in caso di interventi di riparazione, le aree limitrofe.

Inoltre è opportuno segnalare anche che una condotta in pressione del DN 900 a 20 atm convogliante una portata idrica di circa 200-900 l/s, potrebbe essere fonte di pericolo per i fruitori delle strade in caso, seppure remoto, di rotture accidentali.

Sulla scorta di quanto sopra, la realizzazione della ciclovia sarebbe necessario procedere ad un esproprio ad hoc che comporterebbe per altro un'ulteriore consumo di terreno agricolo, ubicato a una idonea distanza dalla condotta in progetto per garantire la sicurezza dei ciclisti e la realizzazione di opere di attraversamento anche aeree (ponti, attraversamenti a raso, sottopassi, di corsi d'acqua, strade di primaria importanza e ferrovie).

(...) Ipotesi 2: corridoio verde.

Come prima considerazione, è importante precisare che il Progetto Definitivo in oggetto già contiene nei fatti la previsione di realizzare un corridoio ecologico verde di connessione tra i corsi d'acqua, la cui continuità sarà interrotta solo in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità esistente. Tale elemento di cucitura ecologica si formerà spontaneamente proprio in corrispondenza del tracciato della condotta adduttrice, per tutta la larghezza della fascia di rispetto della condotta acquisita tramite procedura espropriativa.

La fascia di occupazione temporanea sarà, come detto, impiegata come area per ricollocare gli ulivi con carattere di monumentalità intercettati dalla condotta, mentre sull'area di pertinenza della condotta ciò non sarà possibile in virtù delle limitazioni d'uso previste dal DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977. Per i motivi di sicurezza già richiamati, su tale fascia di protezione non saranno autorizzate attività agricole e pertanto, una volta ripristinato a fine lavori l'originario piano di campagna, nel tempo questa sarà oggetto di ricrescita spontanea della vegetazione che in breve cancellerà l'effetto dell'azione antropica.

La condotta è quasi sempre in sede propria e sarà posata sotto strati di terreno vegetale e materiale di scavo vagliato, materiali naturali che, non essendo impermeabili, consentiranno il rinverdimento naturale delle aree manomesse durante le fasi di cantiere.

In questo modo, la fascia di rispetto della condotta sarà verosimilmente in poco tempo riacquisita alla originaria naturalità. Ciò è ancor più vero perché la condotta e la rispettiva fascia di pertinenza, dopo il termine dei lavori di costruzione, non saranno oggetto di manomissione se non per occasionali e indifferibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Poiché tale fascia di rispetto non sarà delimitata da recinzioni o qualsivoglia barriere fisiche, non sarà affiancata da piste di servizio di qualsiasi natura, non sarà caratterizzata dalla presenza di superfici impermeabili, non si configurerà come un elemento di frammentazione dell'habitat ecologico in cui si inserisce, ma come parte integrante dello stesso che, anzi, come auspicato nel parere di competenza in argomento, potrà costituire l'elemento di connessione della Rete Ecologica costituita dai corsi d'acqua intersecati".

Si prende atto delle criticità rappresentate in merito all'opportunità di realizzare un corridoio ecologico multifunzionale in corrispondenza del tracciato, con funzioni di percorso ciclopedonale e/o di corridoio verde, e si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 1398-P dell'08.02.2023, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di



Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 per il Progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto – Opere di interconnessione - Il Lotto: condotta dall’opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell’art. 95 comma 1.

Prescrizioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, condivise dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. 1398-P dell’08.02.2023:

- in relazione ai tratti delle condotte interessate da “Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)”, anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
- sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d’intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l’espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all’organizzazione del cantiere;
- in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da “Paesaggi rurali”, qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.

LaFunzionaria
Ing. Lucia Peschechera
(firmato digitalmente)



Lucia Peschechera
10.02.2023 08:13:37
GMT+00:00

Il Dirigente della Sezione
Arch.Vincenzo Lasorella
(firmato digitalmente)



Vincenzo
Lasorella
10.02.2023
08:29:53
GMT+00:00



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Al Dipartimento Ambiente, Paesaggio E Qualità
Urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione Del Paesaggio
Regione Puglia
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.
All'Acquedotto Pugliese S.p.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MIC Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Prot. n.
Class.34.43.04/26.133

Rif. Nota prot. 179 del 09/01/2023
(ns/prot. n. 1270 del 03/02/2023)

Oggetto:[ID: 5788] Provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 – Progetto “Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto: condotta dall'opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia”.

Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A.

Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.e artt. 90-95 delle NTA del PPTR

PARERE DI COMPETENZA

VISTA la Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga di cui alla nota prot. 179 del 09/01/2023 (ns. prot. 1270 del 03/02/2023) della Regione Puglia -Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica;

VISTA la Parte Terza “Beni paesaggistici” del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137” e s.m.i;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

VISTO il decreto direttoriale di compatibilità ambientale D.M. n. 48 del 06/05/2022 relativo all'intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 7220 del 24.06.2022, questa Soprintendenza trasmetteva, in uno con l'Autorizzazione Culturale ex art. 21 D. Lgs. 42/04, il proprio parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità paesaggistica delle opere proposte;

TENUTO CONTO che in data 27.06.2022 in sede di seduta conclusiva della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 si prendeva atto che, al fine della chiusura del procedimento volto al rilascio del PUA, si sarebbe dovuta necessariamente acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica di competenza del preposto Servizio della Regione Puglia;

ESAMINATA la documentazione progettuale presente al link indicato dal proponente;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento in esame ricade in area sottoposta ai seguenti vincoli di tutela paesaggistica:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC:sabap-fg@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

- *BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)*: il tracciato attraversa i seguenti corsi d'acqua: Fiume Ofanto; Fosso della Pila; Marana Castello; Canale Marana Ficora; Marana La Pidocchiosa; Canale Ponticello, Santo Spirito e San Leonardo; Torrente Carapelle e Calaggio; Torrente Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Versanti*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR;

- *BP - Boschi*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art.60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- *BP - Parchi e Riserve*: il tracciato attraversa il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", il Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei boschi*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Siti di rilevanza naturalistica* (IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti"; IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree appartenenti alla rete dei Tratturi*: il tracciato attraversa il Regio Tratturello n. 65 "Ponte di Canosa - Trinitapoli"; Tratturello n. 98 "Cerignola - SanCassiano - Mezzana di Motta"; Regio Tratturello n. 58 "Cerignola - Trinitapoli"; Regio Tratturello n. 40 "Salpitello di Tronti- Trinitapoli"; Tratturello n. 88 "La Ficora"; Regio Tratturo n. 14 "Foggia - Ofanto"; Tratturello n. 39 "Carapelle - Stornarella"; Regio Tratturello n. 38 "Cervaro - Candela - Sant'Agata"; Regio Tratturello n. 37 "Foggia - Ortona - Lavello"; Regio Tratturello n. 36 "Foggia - Ascoli - Lavello"; Regio Tratturello n. 33 "Troia - Incoronata"; Regio Tratturello n. 35 "Foggia - Castelluccio dei Sauri", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree a rischio archeologico*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi e siti storicoculturali)*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Paesaggi rurali* (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR;

- *UCP - Strade panoramiche* (SP3 BA), disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO che le comunicazioni pervenute dall'amministrazione precedente e dalla parte richiedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza ABAP BAT-FG;

CONSIDERATO che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che l'opera in progetto è finalizzata a consentire l'attuazione dell'interconnessione idraulica tra lo schema idrico potabile del Fortore e quello dell'Ofanto-Locone, di cui l'intervento è un lotto funzionale.

L'intervento ha un'estensione di circa 61 km, compresa tra la provincia della BAT e la provincia di Foggia si sviluppa sul territorio dei seguenti Comuni: Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Ortanova, Carapelle, Foggia e Troia.



Il presente intervento avrà origine dall'esistente vasca di disconnessione di Canosa, ubicata a quota di circa 135 m s.l.m., facente parte dello schema Locone a gravità, e terminerà nella vasca di arrivo dell'Acquedotto del Fortore (125,26 m s.l.m) realizzata all'interno dell'esistente nuovo serbatoio di Foggia posto a quota 124,50 m s.l.m. circa. La nuova condotta, del DN 900 in acciaio, verrà posata in sede propria per quasi tutta la sua lunghezza, ad esclusione del tratto ricadente all'interno del perimetro del nodo idrico di Foggia. Prima dell'arrivo nel serbatoio di Foggia, nel piazzale antistante il manufatto, la condotta s'innesterà con quella di collegamento con lo schema Fortore. Tale condotta di collegamento, del DN 900 e lunghezza di 271,96 m, ha origine dal passo d'uomo posto subito a monte del Torrino 3.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere principali:

- condotta in acciaio (DN 900 e lunghezza pari a circa 61 km), con origine dall'opera di disconnessione idraulica di Canosa e termine nel nuovo serbatoio di Foggia;
- pozzetto di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione e di regolazione da valle, nel caso di funzionamento inverso (Foggia-Canosa), all'interno dell'area di competenza dell'opera di disconnessione di Canosa;
- pozzetto di misura della portata, nelle vicinanze dell'opera di disconnessione di Canosa;
- collegamento idraulico (DN 900, in acciaio, per una lunghezza pari a 271,96 m) tra la condotta e la seconda canna del Fortore in prossimità del Torrino 3, all'interno dell'area di pertinenza del nodo idrico di Foggia, per garantire il funzionamento inverso;
- n. 3 manufatti per l'innesto del collegamento con l'acquedotto del Fortore all'interno dell'area di competenza del nodo idrico di Foggia, per l'alloggiamento delle apparecchiature idrauliche, per consentire la regolazione della portata da valle (nel caso di funzionamento Canosa-Foggia) e per consentire il passaggio dal funzionamento diretto a quello inverso, nonché per l'installazione del misuratore di portata;
- n. 1 stazione di clorazione intermedia (installata all'interno di un apposito manufatto in calcestruzzo armato, seminterrato, di dimensioni pari a circa 3,80x5,75 m) e n. 2 pozzetti in calcestruzzo armato (di dimensioni 2,60x2,60 m e altezza fuori terra pari a circa 3 m), per consentire di effettuare il prelievo a monte ed a valle dell'impianto di clorazione ed effettuare le opportune verifiche;
- impianto di protezione catodica a corrente impressa;
- sistema di telecontrollo di tutte le nuove camere di manovra;
- n. 38 pozzetti di scarico (di dimensioni interne 2,20x3,80 m, con pareti dello spessore 30 cm, per altezze < 9 m e con pareti dello spessore 100 cm per altezze > 9 m) e n. 37 pozzetti di sfiato (di dimensioni interne 1,90x2,10 m, con pareti dello spessore 30 cm), dei quali n. 2 anche di sezionamento, per il regolare funzionamento della nuova adduttrice;
- attraversamenti con tecnologia no-dig:
 - n. 1 attraversamento autostradale (A14);
 - n. 3 attraversamenti ferroviari (Ferrovia Barletta-Spinazzola; Ferrovia Foggia-Potenza; Ferrovia Foggia-Napoli);
 - n. 4 attraversamenti di corsi d'acqua e lame (tra cui il fiume Ofanto e i torrenti Cervaro e Carapelle);
 - n. 4 attraversamenti di strade statali (SS16, SS655, SS90);
 - n. 15 attraversamenti di strade provinciali (in provincia di BAT, SP3; in provincia di Foggia, SP64, SP65, SP62, SP77, SP72, SP68, SP80, SP81, SP79, SP86, SP105, SP115).

Nel caso dell'attraversamento autostradale, degli attraversamenti ferroviari, delle strade statali e delle strade provinciali, la condotta sarà posata all'interno di un tubo di protezione in acciaio, infisso nel terreno mediante sistema "spingitubo" ad una profondità tale che, tra il piano stradale (o piano del ferro) e la generatrice superiore del contro tubo, venga garantita una distanza di almeno 2 m. A monte e valle del tubo di protezione saranno ubicati due pozzetti di ispezione muniti di botole di accesso, parzialmente fuori terra per una altezza pari a circa 95 cm (90 cm per l'attraversamento autostradale), al fine di impedire la penetrazione delle acque meteoriche.

Nel caso degli attraversamenti dei corsi d'acqua, alcuni dei quali tipizzati dal PPTR come "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", la condotta (nella quasi totalità degli attraversamenti) verrà posata in trincea con opere di protezione dallo scalzamento, costituite dall'inglobamento della condotta adduttrice in un blocco in calcestruzzo magro e la posa di un rivestimento in pietrame, esteso



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 - 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

fino alle sponde (di larghezza pari a 8 m in asse alla tubazione) costituito da massi calcarei, di spessore pari a 50 cm, e cotico erboso. Nelle fasce esterne agli alvei fluviali dei reticoli, seppur interessate dall'onda di piena, si procederà con la posa in trincea della condotta e successiva compattazione per strati con materiale selezionato di riempimento.

In corrispondenza dell'interferenza con il fiume Ofanto e con i torrenti Cervaro e Carapelle, nonché in corrispondenza del raccordo tra la S.P. 77 e la S.S. 16 nel comune di Cerignola, ove sono posizionate n. 3 strade ravvicinate ed interferenti con la condotta, sarà impiegata la tecnica del *microtunneling*.

- attraversamento del metanodotto SNAM mediante scavo in trincea;
- attraversamento di opere gestite da Acquedotto Pugliese (condotte fognarie e condotte idriche);
- interferenze con elettrodotti e linee telefoniche; interferenze con condotte irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica della Capitanata; altre interferenze di natura secondaria (come recinzioni, muretti a secco, cunette, etc.);
- espianto e ricollocamento di ulivi monumentali (16 ulivi nella fascia di occupazione definitiva e 47 ulivi nella fascia di occupazione temporanea);
- abbattimento di piante di ulivo adulte o giovani (non monumentali), presenti nelle fasce di occupazione temporanea e definitiva e reimpianto in loco o in altro sito di piante di ulivo giovani di prima scelta, resistenti alla xylella (171 ulivi con diametro compreso tra 70 cm e 99 cm);

TENUTO CONTO che l'intervento, così come proposto, risulta dunque parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.*";

CONSIDERATO che l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali nonché la compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR effettuate dalla ditta proponente risultano verificate;

Tutto ciò sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica in deroga delle opere proposte, con l'osservanza delle medesime **prescrizioni dettate nella relazione istruttoria della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, che di seguito si riportano:**

- in relazione ai tratti delle condotte interessate da "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", anche nella fase di cantiere, sia posta particolare attenzione agli elementi di naturalità presenti e agli equilibri idrogeologici;
- sia prevista la salvaguardia e il generale mantenimento di tutte le essenze arboree specialistiche esistenti (frutteti e oliveti) o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, nelle aree di risulta, nei margini lungo le fasce di esproprio, nelle aree di occupazione temporanea o nelle aree immediatamente limitrofe a quelle oggetto di lavorazioni; più in particolare, al fine di garantire la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, sia previsto l'espianto e il successivo reimpianto di tutte le alberature di ulivo interferite dal tracciato della condotta, anche quelle non monumentali, e, ove possibile, degli alberi da frutto; si ammette la possibilità di sostituzione con nuovi individui, per singole alberature in cattive condizioni fitosanitarie, tali da rendere altamente improbabile il successo del reimpianto;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione delle opere, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
- in relazione ai tratti delle condotte e ai manufatti interessati da "Paesaggi rurali", qualora le lavorazioni comportino la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, quali muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, fontanili, sia prevista la ricostruzione di tali elementi con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le Linee guida del PPTR 4.4.4. - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, privilegiando, ove possibile, il riutilizzo in loco degli elementi rimossi.

Si specifica che ogni modifica al progetto in esame dovrà essere nuovamente e preventivamente autorizzata previo parere di questa Soprintendenza. L'esecuzione di opere difformi dal progetto approvato o



l'inosservanza delle condizioni prescritte comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale prevista dall'art. 47 comma 3 del D.P.C.M. n.178/2019.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico in deroga rilasciato in conformità al presente parere.

LA SOPRINTENDENTE

Arch. Anita GUARNIERI



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Daniela Fabiano



IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Italo Maria Muntoni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 - 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-fg@cultura.gov.it